

## Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

19-25 gennaio 2010

---

### Sommario:

**Regione Sicilia:** Piano Casa, legge entro la fine del mese. Interventi di ampliamento e riqualificazione limitati agli edifici ultimati entro il 2003

**Regione Trentino Alto Adige:** Bolzano, Piano Casa a tempo indeterminato. Abolito il termine del 31 dicembre 2010 per gli ampliamenti legati all'efficienza energetica

**Regione Umbria:** legge sulla qualità architettonica. Concorso di progettazione obbligatorio per le opere di particolare impatto

**Qualità architettonica:** Rischio elettrico: un metodo per valutarlo ai sensi del Dlgs 81/2008. Identificare le aree omogenee, verificare la conformità degli impianti, valutare il rischio per gli 'utilizzatori e per gli 'addetti ai lavori'

**Materiali e tecnologie innovativi:** Il vetro nell'efficienza energetica in edilizia: Linee Guida Assovetro-Ancitel. Strumento per l'introduzione nei Regolamenti edilizi di misure per promuovere l'uso dei prodotti vetrari

**Rapporti e studi:** Consumo di suolo: Legambiente e INU lanciano un Centro di Ricerca. Per monitorare e ridurre la cementificazione del territorio italiano

**Rapporti e studi:** dati elaborati dal Centro Studi dell'Ance: occorre accelerare le opere medio-piccole. Gli interventi infrastrutturali finanziati dal Cipe sono solo il 44% del totale approvato dal Governo

**Rapporti e studi:** Aggiornamento al 31 dicembre 2009 dell'Osservatorio Oice-Informatel sulle gare per servizi di ingegneria e architettura Appalti di servizi meno del 31% nell'ultimo trimestre 2009. Le procedure emergenziali, in deroga alle norme sugli appalti, danneggiano la concorrenza

**Rapporti e studi:** Progetto EUBIDA: "mappatura" europea delle biomasse

**Rapporti e studi:** Rapporto dell'Osservatorio Unceaal "Il mercato dell'involucro edilizio in Italia 2009 - Scenari 2010". Flessione del 10% del fatturato 2009. Il primo semestre 2010 sarà ancora influenzato dagli effetti congiunturali

**Eventi:** Bolzano: Klimahouse 2010. Parole d'ordine: efficienza energetica e sostenibilità in edilizia

**Eventi:** Conferenza Nazionale degli Architetti: le proposte per rilanciare la professione, per discutere di rigenerazione urbana, concorsi di progettazione e qualificazione professionale

**Evento:** Made Expo 2010. Costruire, progettare e recuperare.

---

**Regione Sicilia:** Piano Casa, legge entro la fine del mese. Interventi di ampliamento e riqualificazione limitati agli edifici ultimati entro il 2003

Paola Mammarella

---

25/01/2010 - In dirittura di arrivo il Piano Casa della Sicilia. La Commissione Territorio e Ambiente dell'Ars ha concluso l'esame del disegno di legge. Dopo l'approvazione del 16 dicembre scorso, infatti, sono stati analizzati gli emendamenti per incrementare i livelli di sicurezza degli edifici, presentati sull'onda emotiva delle calamità di Messina. La legge diventerà definitiva entro la fine del mese. Sarà possibile l'ampliamento delle abitazioni mono e bifamiliari, ma anche la demolizione e ricostruzione di fabbricati non idonei sul piano della sicurezza e degli standard igienico-sanitari, situati al di fuori dei centri storici. Ricordiamo che gli interventi ammessi dalla legge si limitano agli edifici residenziali ultimati entro il 31 dicembre 2003, sui quali gli ampliamenti possono raggiungere il 35%. Il bonus per gli immobili a uso diverso da quello abitativo è invece fissato al 25%. In tutti i casi è obbligatorio un risparmio energetico del 10% sul riscaldamento invernale. Tra le maggiori novità c'è la possibilità di realizzare parcheggi interrati urbani con l'impegno, da parte dei privati, di creare in superficie zone di verde da donare ai Comuni, ma anche l'introduzione del certificato di rendimento energetico per le nuove abitazioni. Soddisfatto il Presidente della Regione Raffaele Lombardo, che oltre ad evidenziare i limiti imposti nelle aree a rischio idrogeologico, si mostra sicuro degli effetti benefici che la legge potrà sortire sul comparto dell'edilizia nel rispetto degli strumenti urbanistici. Gli investimenti dei privati per il miglioramento delle proprie abitazioni produrranno ricadute positive sull'occupazione. Gli investimenti saranno incentivati dalla semplificazione burocratica e interpretativa delle disposizioni. Secondo Lombardo la legge consentirà la riqualificazione e l'ammodernamento tecnico degli edifici esistenti, al sicuro da cementificazioni selvagge e nuove costruzioni. Gli interventi doteranno infatti i fabbricati di strumenti antisismici e sistemi per la bioedilizia, prevedendo una tutela specifica per i centri storici e gli immobili di valore storico - culturale.

---

**Regione Trentino Alto Adige:** Bolzano, Piano Casa a tempo indeterminato. Abolito il termine del 31 dicembre 2010 per gli ampliamenti legati all'efficienza energetica  
Paola Mammarella

---

19/01/2010 - Piano Casa a tempo indeterminato. È la decisione della Provincia Autonoma di Bolzano, che elimina il termine del 31 dicembre 2010 dalla Delibera 1609/2009, approvata lo scorso 15 giugno. Bolzano chiude alla sostituzione edilizia. Gli ampliamenti sono possibili solo per gli edifici in cui almeno il 50% della volumetria sia destinato ad uso residenziale, che dal 12 gennaio 2005 contano su un volume fuori terra, esistente o in concessione edilizia, di almeno 300 metri cubi. Gli aumenti fuori terra possono raggiungere al massimo un volume di 200 metri cubi e un'altezza di un metro. Nei condomini l'ampliamento di un appartamento, a seguito del suo risanamento energetico, può riguardare balconi, verande e giardini di inverno. I lavori riferiti all'immobile nel suo complesso ammettono l'innalzamento di un metro dell'immobile, ma solo previo accordo di tutti i proprietari. La superficie abitabile degli immobili può essere estesa del 5% o del 10% a seconda che si ottenga un certificato energetico di categoria A, B o Oro. Il bonus può essere applicato alle nuove abitazioni e ai sottotetti. La ristrutturazione delle vecchie case secondo i criteri dell'efficienza energetica rende possibile il rialzo di 60 centimetri delle soffitte. Gli interventi di ampliamento sono vietati nelle zone di bosco, verde alpino e aree vincolate. Al contrario sono ammessi i centri storici osservandone il rispetto delle caratteristiche. Vietati gli interventi di demolizione e ricostruzione totale. Sono invece ammessi gli abbattimenti che non coinvolgono più del 50% della cubatura esistente fuori terra. Per l'autorizzazione è necessario il permesso di costruire, cui deve essere allegato il calcolo di un tecnico autorizzato che certifichi per l'intero edificio almeno lo standard Casa Clima C, cioè un consumo annuo, per il riscaldamento, non superiore ai 70 kw/h al metro quadrato. Grande importanza è riservata ai certificati di fine intervento, senza i quali gli aumenti di cubatura sono considerati abusivi e deve essere ripristinata la situazione precedente.

---

**Regione Umbria:** legge sulla qualità architettonica. Concorso di progettazione obbligatorio per le opere di particolare impatto

---

20/01/2010 - Qualità architettonica come carattere di identità e culturale dell'Umbria e del suo territorio, ma anche come strumento utile a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Il disegno di legge sulla promozione della qualità nella progettazione architettonica, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore ai centri storici Silvano Rometti, fa proprio della qualità dell'architettura e dell'estetica delle costruzioni, nuove e da ristrutturare, un elemento armonico di ricomposizione e valorizzazione del paesaggio e di riqualificazione urbana e rurale.

"L'idea - afferma Rometti - è di allineare la progettazione regionale agli standard qualitativi europei, di sensibilizzare progettisti, committenti ed utenti alla difesa dei valori che caratterizzano il nostro territorio e di diffondere una sensibilità e conoscenza di buone pratiche tra i diversi soggetti coinvolti. Il miglioramento dei progetti e dell'architettura è tuttavia legato alla possibilità di stimolare un sistematico confronto e competizione tra scelte e idee progettuali diverse - ha aggiunto l'assessore - per questo abbiamo pensato di aprire il mercato della progettazione soprattutto ai professionisti più giovani attraverso procedimenti concorsuali. Promuovere e valorizzare il ricco patrimonio storico, paesaggistico e culturale dell'Umbria non è certamente cosa facile, ma la nostra convinzione è che una architettura di qualità può certamente concorrere - ha concluso Rometti - a promuovere la coesione sociale, ad alimentare un turismo culturale e a sostenere le attività economiche esistenti". La legge, senza modificare quanto previsto in materia dal Codice degli appalti, indica un uso sistematico delle procedure per i concorsi di progettazione e di idee, collegandone l'impiego a tutte le situazioni di particolare rilevanza per la loro incidenza urbanistica, sull'assetto territoriale o sul paesaggio. Per le opere ritenute di particolare impatto, incluse in un elenco stilato dalla Giunta regionale in collaborazione con gli enti locali, il disegno di legge rende obbligatorio il ricorso al concorso di progettazione. Inoltre la normativa individua per la Regione una specifica procedura di concorso, il concorso a tema, da adottare per le problematiche di progettazione riconosciute come tipiche o caratteristiche del territorio regionale. Al fine di diffondere la cultura e la sensibilità per l'architettura di qualità, è previsto un premio regionale di progettazione per architetture che abbiano contribuito al miglioramento della qualità della vita degli abitanti, l'istituzione di borse di studio per giovani laureati delle università umbre, la realizzazione di un Rapporto annuale di promozione della qualità nella progettazione architettonica, urbanistica e paesaggistica fino all'attestazione di bene culturale per architetture contemporanee di particolare valore.

Fonte: Regione Umbria

---

**Qualità architettonica:** Rischio elettrico: un metodo per valutarlo ai sensi del Dlgs 81/2008. Identificare le aree omogenee, verificare la conformità degli impianti, valutare il rischio per gli 'utilizzatori e per gli 'addetti ai lavori'

---

25/01/2010 - Tra le molte novità, il Dlgs 9 aprile 2008 n. 81 ha fornito precise indicazioni sulla valutazione del rischio elettrico, successivamente integrate e modificate, anche sostanzialmente, dal Dlgs 106/2009.

Il Capo III "Impianti e apparecchiature elettriche" del Titolo III "Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale" riprende e sviluppa in modo specifico gli obblighi del datore di lavoro connessi alla presenza del rischio elettrico: rilevante appare l'esplicito obbligo a carico del datore di lavoro introdotto al comma 2 dell'art.80 ("Obblighi del datore di lavoro"), di valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione tre aspetti fondamentali:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

Dal punto di vista sanzionatorio, il primo comma dell'art. 80 non è punito. È però prevista la pena dell'arresto da tre a sei mesi, o l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro, per la mancata valutazione del rischio elettrico; tale valutazione è evidentemente necessaria per individuare le misure di sicurezza richiamate al comma 3 dell'art. 80, anch'esso punito con la pena dell'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro.

Vediamo ora come dovrà operare un valutatore del rischio elettrico, figura alla quale si dovranno rivolgere la maggior parte dei datori di lavoro che difficilmente possiederanno le competenze necessarie a valutare questa tipologia di rischio.

*Identificazione delle aree omogenee per il rischio elettrico*

Dal punto di vista metodologico il valutatore dovrà innanzitutto suddividere la realtà aziendale classificando aree omogenee per il rischio elettrico, quali ad esempio:

- a) Luoghi ordinari;
- b) Luoghi a maggior rischio in caso d'incendio;
- c) Luoghi conduttori ristretti: ossia luoghi che si presentano delimitati da superfici metalliche o comunque conduttrici in buon collegamento elettrico con il terreno e che al loro interno è elevata la probabilità che una persona possa venire in contatto con tali superfici attraverso un'ampia parte del corpo diversa da mani e piedi (es. i serbatoi metallici, scavi, ecc... );
- d) Luoghi con pericolo di esplosione: ossia luoghi in cui possono formarsi atmosfere esplosive, cioè una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri combustibili in cui, dopo l'accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta;
- e) Cabine di trasformazione MT/BT;
- f) Locali ad uso medico;
- g) Ambienti in cui si svolgono attività di zootecnia;
- h) Cantieri.

Tale suddivisione per aree omogenee di rischio elettrico prende spunto dai campi di applicazione delle varie norme CEI per la progettazione, installazione e manutenzione degli impianti (quali ad esempio CEI 64-8, CEI EN 60079-10,14,17, CEI EN 61241-10,14, CEI 11-1, CEI 0-15). Le aree omogenee per rischio elettrico così classificate sono caratterizzate non solo dalle proprie caratteristiche costruttive e architettoniche, ma anche dalle attività lavorative svolte, o che verranno svolte al loro interno. Ai sensi dell'art. 29 del Dlgs 81/2008, ad ogni modifica organizzativa o del ciclo produttivo si renderà necessaria una ri-valutazione del rischio finalizzata a identificare la corretta classificazione del luogo dal punto di vista elettrico e l'effettiva conformità degli impianti in relazione all'ambiente di installazione.

*La conformità degli impianti elettrici*

La rispondenza degli impianti elettrici ai requisiti di legge, ossia la realizzazione degli impianti secondo la "regola dell'arte" è da considerarsi un pre-requisito per la valutazione del rischio elettrico. In altri termini, la verifica di conformità degli impianti è un'attività che deve essere svolta a monte della valutazione del rischio e che, se non dà luogo ad un riscontro positivo, determina già una condizione di rischio inaccettabile.

Il datore di lavoro che intende garantire la conformità degli impianti dovrà:

- a) accertarsi che gli impianti elettrici presenti nei locali siano installati nel rispetto delle specifiche disposizioni legislative e regolamentari applicabili, in particolare, che gli impianti elettrici siano progettati ed installati a regola d'arte, verificando, se non già fatto, la documentazione di progetto e le dichiarazioni di conformità rilasciate dagli installatori o facendo periziare l'impianto richiedendo il rilascio della dichiarazione di rispondenza (DIRI) ai sensi del D.M. 37/08;

b) accertarsi che i fabbricati risultino protetti dalle scariche atmosferiche (art. 84 del D.Lgs. 81/08), come da verifica tecnica effettuata, ovvero dotati di idonei sistemi di protezione contro le scariche atmosferiche in conformità alle norme tecniche, in particolare norma CEI EN 62305-2;

c) assoggettare gli impianti a regolare manutenzione e verifica in base ad un programma di controlli predisposto tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle pertinenti norme tecniche (ad es. guida CEI 0-10), comprovando con idonee registrazioni l'effettuazione di tale attività di manutenzione;

d) assoggettare gli impianti alle previste verifiche periodiche di cui al D.P.R. 462/01 (attività documentata per mezzo dei verbali rilasciati dal soggetto verificatore).

Sulla base delle precedenti considerazioni, la valutazione del rischio elettrico dovrà concentrarsi sui rischi residui, ovvero sui rischi non già prevenuti o protetti da una progettazione e realizzazione a regola d'arte, ed in particolare dai rischi connessi:

- ad una non idonea manutenzione e verifica degli apparecchi ed impianti elettrici;
- ad una carente informazione dei lavoratori sui rischi di natura elettrica;
- ad una insufficiente formazione sul corretto utilizzo degli apparecchi ed impianti elettrici.

#### *La valutazione del rischio elettrico per gli "utilizzatori"*

I lavoratori che "impiegano" semplicemente l'impianto e le apparecchiature elettriche sono soggetti a rischi sostanzialmente diversi rispetto a quei lavoratori che effettuano ad esempio operazioni di manutenzione degli impianti, ossia "lavori elettrici" (come definito dalla norma CEI 11-27): se nel primo caso la sostanziale "intrinseca" sicurezza di impianti ed apparecchi a norma garantisce un lavoratore, correttamente informato sui concetti basilari del rischio elettrico, nel secondo caso solo una puntuale definizione dell'ambito di intervento del lavoratore (ossia la definizione di una precisa procedura d'intervento), associata ad una specifica formazione e addestramento in merito al rischio elettrico, nonché alla fornitura ed utilizzo di D.P.I. idonei, consente di garantire il raggiungimento di livelli di sicurezza "accettabili".

Esemplifichiamo di seguito una valutazione del rischio elettrico per un lavoratore che non effettua lavori elettrici (che possiamo definire "utente generico") e che opera in luoghi definibili "ordinari" dal punto di vista elettrico. Applicando quanto previsto dalla normativa tecnica in merito al processo di valutazione del rischio (norma UNI 11230 "Gestione del rischio - Vocabolario"), si terranno distinte la misurazione del rischio dalla ponderazione del rischio. Utilizzando i criteri indicati nella norma BS 18004:2008, verrà effettuata la stima del rischio sulla base di una correlazione tra probabilità di accadimento e danno atteso, mentre la fase di ponderazione del rischio sarà finalizzata a determinare se il rischio è da considerarsi "Accettabile", oppure no.

#### *La valutazione del rischio elettrico per gli "addetti ai lavori elettrici"*

Il datore di lavoro, per effettuare la valutazione dei rischi a cui sono soggetti gli addetti ai lavori elettrici e per la scelta delle misure di sicurezza, dovrà considerare come riferimento le indicazioni rintracciabili nella norma CEI 11-27.

Per quanto riguarda i lavori elettrici sotto tensione è necessario evidenziare che l'art. 82 stabilisce innanzitutto che tali lavori sono innanzitutto vietati, tuttavia, quando inevitabilmente necessari per ragioni tecnico-organizzative, consentiti su impianti con tensione di sicurezza, o su impianti di categoria 0 e I, purché il lavoratore sia formato e addestrato ad operare rispettando i requisiti indicati nella norma CEI 11-27 e il datore di lavoro abbia attribuito formalmente l'idoneità allo svolgimento delle specifiche attività effettivamente svolte dal lavoratore (intendendo con ciò che l'idoneità non può essere generica, ossia per qualunque lavoro elettrico), e nel rispetto di procedure di lavoro previste dalle vigenti norme tecniche. L'esecuzione di lavori elettrici sotto tensione in modo non conforme alle disposizioni previste nella norma tecnica (CEI 11-27) è punita con la pena dell'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro.

La norma CEI 11-27 prevede che il datore di lavoro attribuisca per iscritto la qualifica ad operare sugli impianti elettrici: tale qualifica può essere di "persona esperta" (PES), "persona avvertita" (PAV) e di persona "idonea ai lavori elettrici sotto tensione" (nel gergo PEI). La norma CEI 11-27 fornisce quindi sia prescrizioni che linee guida al fine di individuare i requisiti minimi di formazione, in termini di conoscenze tecniche, nonché di capacità organizzativa e d'esecuzione pratica di attività nei lavori elettrici. Pertanto, per i lavoratori addetti ai lavori elettrici, la valutazione del rischio elettrico potrà determinare un giudizio "accettabile" se si verifica che: a) i lavoratori sono formati e addestrati all'effettuazione di lavori elettrici secondo la norma CEI 11-27; b) i lavoratori sono formalmente qualificati ai sensi della norma CEI 11-27 dal datore di lavoro per le specifiche attività effettivamente svolte dagli stessi; c) i lavoratori dispongono e adottano precise procedure di lavoro, conformi con quelle previste dalla norma CEI 11-27; d) i lavoratori sono dotati ed addestrati ad utilizzare attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione individuali idonei e regolarmente verificati, in particolare conformi alle indicazioni della norma CEI 11-27, oltre che a quanto stabilito dal datore di lavoro a seguito della valutazione del rischio. Dal punto di vista organizzativo i punti

precedenti non sono ancora sufficienti per la corretta esecuzione in sicurezza dei lavori elettrici: infatti, il punto 6 della norma CEI 11-27 ed il punto 4.3 della norma CEI EN 50110-1 prescrivono di identificare le due figure seguenti: a) la persona preposta alla conduzione dell'impianto elettrico (Responsabile dell'Impianto - RI), definito nelle norme CEI 11-27 e CEI EN 50110-1 come: "Persona designata alla più alta responsabilità della conduzione dell'impianto elettrico. All'occorrenza, parte di tali compiti può essere delegata ad altri"; b) la persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa (Preposto ai lavori - PL), definito nella norma CEI 11-27 come: "Persona designata alla più alta responsabilità della conduzione del lavoro. All'occorrenza, parte di tali compiti può essere delegata ad altri"; alle quali saranno assegnati precisi ruoli e responsabilità in merito all'esecuzione dei lavori, chiaramente individuate dal datore di lavoro.

*Autori: Ingg. Cesare Campello, Federico Maritan e Mauro Rossato, Area Sicurezza di Vega Engineering S.r.l. - [www.vegaengineering.com](http://www.vegaengineering.com)*

---

**Materiali e tecnologie innovativi:** Il vetro nell'efficienza energetica in edilizia: Linee Guida Assovetro-Ancitel. Strumento per l'introduzione nei Regolamenti edilizi di misure per promuovere l'uso dei prodotti vetrari

---

22/01/2010 - Si è tenuta il 20 gennaio scorso a Milano, presso il Circolo della Stampa, la presentazione ufficiale del lavoro "Il vetro per l'efficienza energetica nell'edilizia. Linee Guida per l'introduzione nei Regolamenti edilizi comunali di elementi per la piena attuazione della normativa vigente e delle misure finalizzate a promuovere l'efficienza energetica degli edifici mediante l'utilizzo dei prodotti vetrari (vetri piani per serramenti, lane di vetro per isolamento termico delle superfici opache)".

Si tratta di uno strumento operativo - predisposto da un Tavolo Tecnico promosso e coordinato da Ancitel Energia e Ambiente e Assovetro (Associazione Nazionale Industriali del Vetro), cui hanno preso parte i Comuni di Calenzano (FI), Castelnuovo Magra (SP), Lecce, Salerno e Traversetolo (PR) - che intende contribuire alla diffusione di un'edilizia energeticamente efficiente e che si rivolge ai tecnici dei Comuni, ma anche ai progettisti e alle aziende del settore delle costruzioni.

"I Comuni" - afferma Filippo Bernocchi, Delegato ANCI per le Politiche per l'Ambiente e l'Energia "vogliono e possono giocare un ruolo chiave per la realizzazione di un'edilizia abitativa sostenibile dal punto di vista ambientale e ad elevata efficienza energetica; l'attenzione, le esperienze e le professionalità - e direi anche la volontà di cambiamento - esistenti presso i Comuni, in questo campo sono notevoli, tuttavia è necessario fornire alle amministrazioni locali gli strumenti operativi e di supporto per orientarsi in uno scenario normativo complesso e di non sempre facile applicazione".

A fronte di una produzione normativa che, soprattutto negli ultimi anni, si è succeduta rapidamente, disciplinando le caratteristiche prestazionali degli elementi costruttivi degli edifici e grazie ad innovazioni tecnologiche che rendono disponibili sul mercato prodotti e soluzioni innovative caratterizzate da prestazioni particolarmente elevate, il ruolo dei Comuni appare infatti determinante. Un nodo cruciale, a tal riguardo, è quello dei Regolamenti edilizi: essi, oltre a recepire le indicazioni della legislazione vigente, possono svolgere una funzione di vero e proprio "orientamento" della produzione edilizia sul proprio territorio comunale, introducendo prescrizioni più severe (clausola di "cedevolezza") ed incentivando gli interventi più efficienti dal punto di vista energetico, ma anche attivando adeguati sistemi di verifica e controllo dei progetti.

Come noto, l'isolamento degli involucri edilizi e quello delle superfici trasparenti, queste ultime sempre più ampie, è determinante per il risparmio energetico e per il miglioramento del comfort abitativo. Per soddisfare le varie prescrizioni fissate dalle norme occorre, tuttavia, impiegare adeguati materiali isolanti delle superfici opache e vetri ad alte prestazioni definiti accuratamente nella fase di progettazione.

"Il nostro principale obiettivo" -afferma Riccardo Garrè, Presidente dei Produttori Vetro Float per l'edilizia di Assovetro "è quello di offrire agli operatori del settore e alle Amministrazioni locali le nostre competenze, insieme alle dettagliate informazioni sulle prestazioni dei prodotti vetrari per l'edilizia, affinché attraverso questa collaborazione nelle scelte progettuali, le Amministrazioni possano attuare sul territorio efficaci politiche sostenibili e di salvaguardia dell'ambiente. L'idea di promuovere questo connubio tra pubblico e privato nasce, infatti, dalla consapevolezza che, nonostante la più diffusa attenzione sul tema del risparmio energetico, molti Comuni abbiano sensibili margini di miglioramento, dal punto di vista ambientale, dei canoni costruttivi sia a livello di progettazione che di realizzazione dell'edificio".

"Il potenziale di abbattimento delle emissioni di CO2 nel settore dell'edilizia" ribadisce Paolo Ferro, Vicepresidente dei Produttori di Lane di vetro per isolamento di Assovetro, "è oggi di gran lunga superiore non solo a quello ricercabile nel settore industriale, dove sono stati numerosi gli investimenti e gli interventi soprattutto sugli impianti e sui processi di combustione, ma anche rispetto a quello del trasporto, dove l'adozione di motori Euro 4 ed Euro 5 ha avviato una politica di sostegno al contenimento delle emissioni. Solo da qualche anno, con l'adozione, sia pure tardiva rispetto ad altri Paesi, di norme specifiche in materia di efficienza energetica degli edifici, è possibile prevedere ed adottare interventi anche nel settore

dell'edilizia, favorendo ed implementando efficaci politiche di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni".

Lo scopo delle "Linee Guida", che oggi vengono presentate, dunque, è quello di fornire agli Uffici comunali indicazioni e strumenti volti a facilitare l'adeguamento del Regolamento edilizio per la piena attuazione della normativa vigente e delle misure finalizzate a promuovere l'efficienza energetica degli edifici, mediante l'utilizzo dei prodotti vetrari. Il documento presenta una descrizione chiara e sintetica delle prescrizioni fissate dalla normativa vigente per quanto concerne le prestazioni complessive dell'involucro edilizio e le prestazioni termiche dei componenti dell'involucro stesso, nonché una panoramica dettagliata della funzione e delle caratteristiche prestazionali dei prodotti in vetro (vetri piani e lane di vetro per l'isolamento). Oltre ad illustrare alcune misure di incentivazione adottabili nei Regolamenti edilizi comunali, le Linee Guida propongono, soprattutto, procedure e strumenti elaborati assieme ai Comuni del Gruppo di Lavoro per svolgere con semplicità e maggiore efficacia le necessarie attività di verifica e controllo sia durante le fasi di presentazione dei progetti che nella fase di cantiere.

Le Linee Guida sono il frutto di un percorso articolato e fruttuoso di collaborazione tra Assovetro ed Ancitel Energia e Ambiente avviato nel 2008 con alcuni Focus Group info-formativi per tecnici comunali, e proseguito, a cavallo tra 2008 e 2009, con la ricerca su "Efficienza energetica nelle costruzioni: il ruolo del vetro per i Comuni". Le Linee Guida sono disponibili da oggi sul sito di Ancitel Energia e Ambiente [www.ea.ancitel.it](http://www.ea.ancitel.it)

Fonte: Ufficio Stampa Weber Shandwick Italia

---

**Rapporti e studi:** Consumo di suolo: Legambiente e INU lanciano un Centro di Ricerca. Per monitorare e ridurre la cementificazione del territorio italiano

---

25/01/2010 - In Italia 100 ettari al giorno scompaiono sotto il peso del cemento, una superficie di territorio equivalente a 50 piazze del duomo di Milano. È questo il prodotto della trasformazione del suolo che negli ultimi decenni ha assunto una dinamica accelerata e non commisurata ai reali bisogni insediativi. Una stima approssimativa, data la mancanza di studi sistematici ma che già oggi nel nostro Paese mette a rischio la qualità del paesaggio e i terreni, agricoli, alla base delle produzioni alimentari 'Made in Italy'.

Per far fronte a questa vera e propria emergenza, Legambiente e INU, l'Istituto Nazionale di Urbanistica, hanno deciso di unire le forze e fondare un Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo (CRCS), un centro di competenza, elaborazione e divulgazione che, in continuità con l'esperienza maturata in seno all'Osservatorio Nazionale sui Consumi di Suolo, persegue l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo e agire in sua tutela con attività di analisi e monitoraggio. Alla base del Centro di Ricerca di Consumi di suolo c'è infatti la volontà di promuovere la tutela della risorsa suolo disponendo di dati certi, indispensabili per un serio monitoraggio degli effetti di scelte politiche e di pianificazione. Un fine che il Centro si propone di perseguire tramite lo studio delle dinamiche determinanti per il consumo di suolo e delle ricadute territoriali del fenomeno, ma anche con l'individuazione di politiche e strumenti adeguati alle diverse scale di governo del territorio. Tra gli obiettivi generali del CRCS anche l'opera di divulgazione dei temi inerenti alla tutela del suolo, a livello nazionale e internazionale, presso istituzioni, comunità scientifica e mezzi di comunicazione.

"In Italia - ha dichiarato Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente - non solo siamo privi di un piano nazionale di lotta al consumo di suolo, ma deteniamo ancora un grave ritardo nell'acquisizione di dati aggiornati sul processo di cementificazione e sulle conseguenze ambientali, economiche e sociali che ne derivano. Un fenomeno di mancata consapevolezza che lascia maggiore libertà a chi specula sulla edificazione selvaggia del territorio. E' per questo che Legambiente e INU hanno deciso di attivare un centro di analisi, ricerca e divulgazione per la riduzione del consumo di suolo connesso a trasformazioni urbanistiche infrastrutturali. Le risorse territoriali sono, infatti, limitate e sostanzialmente non rinnovabili, solo avendone maggiore coscienza sarà possibile fermare chi ne persegue indiscriminatamente l'esaurimento".

"Il contenimento dei consumi di suolo - ha dichiarato Federico Oliva, presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica - deve essere una delle priorità del governo del territorio. La diffusione urbana è fuori controllo, sostenuta dalla possibilità, per le migliaia di Comuni italiani, di impiegare gli oneri di urbanizzazione per le spese correnti. Una diffusione alimentata da un sistema di mobilità ancora fondato sull'autovettura privata, e concentrata nelle aree più accessibili e più fertili del Paese. L'occupazione di suolo libero deprime la qualità sociale, economica e ambientale delle nostre città e dei nostri territori. Per curare questa patologia servono numeri certi e politiche efficaci: questi sono i compiti di analisi e di elaborazione che assegniamo al CRCS, costituito con Legambiente".

Al CRCS promosso da INU e da Legambiente potranno partecipare Istituzioni, Associazioni ed Enti di ricerca e patrocinatori che intendano concorrere al conseguimento degli obiettivi generali e a rafforzarne l'autorevolezza e la capacità operativa.

Fonte: Ufficio Stampa Legambiente

---

**Rapporti e studi:** dati elaborati dal Centro Studi dell'Ance: occorre accelerare le opere medio-piccole. Gli interventi infrastrutturali finanziati dal Cipe sono solo il 44% del totale approvato dal Governo  
Rossella Calabrese

---

21/01/2010 - Dei quattro programmi di interventi infrastrutturali di media e piccola dimensione, approvati dal Governo a giugno 2009 nell'ambito del "Piano delle infrastrutture prioritarie", soltanto il 44% risulta confermato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE). È quanto emerge dai dati elaborati dal Centro Studi dell'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili).

I programmi approvati a giugno 2009 - spiegano i costruttori - sono relativi a:

- opere medio-piccole, per un importo pari a 825 milioni di euro;
- interventi di ricostruzione in Abruzzo (emergenza terremoto), per un importo pari a 408,5 milioni di euro;
- interventi di edilizia carceraria, per un importo pari a 200 milioni di euro;
- interventi di edilizia scolastica, per un importo pari a 1.000 milioni di euro.

I suddetti programmi hanno un importo complessivo pari a 2.433,5 milioni di euro. Il Cipe ha finora autorizzato interventi per 1.080 milioni di euro, pari al 44% del totale. La conferma dei finanziamenti agli interventi di media e piccola dimensione procede tra l'altro ad un ritmo inferiore a quello della conferma dei finanziamenti per le altre opere del Piano governativo (59% dei finanziamenti confermati).

Questo ritardo - secondo l'Ance - rischia di limitare gli effetti anticiclici di questi investimenti che sono maggiormente in grado di dare un sostegno immediato al settore delle costruzioni e al mercato delle opere pubbliche, per il quale l'Ance stima un ulteriore calo del 3,9% nel 2010 dopo il calo dell'8,1% registrato nel 2009. L'Associazione auspica quindi che le decisioni dell'inizio dell'anno 2010 permettano di accelerare l'avvio degli interventi decisi dal Cipe, in particolare quelli delle opere medio-piccole, al fine di sostenere l'attività delle imprese di costruzioni, ed evitare la perdita di numerosi posti di lavoro.

Per quanto riguarda le somme già confermate e gli interventi già individuati nell'ambito dei quattro programmi, per un importo pari a circa 1.080 milioni di euro, l'Ance prevede un'attivazione dei finanziamenti nei primi mesi del 2010. È il caso, in particolare, del Piano di edilizia carceraria che permette di completare il finanziamento di interventi già avviati ma anche, ad esempio, del Piano di opere medio-piccole di competenza dei Provveditorati alle opere pubbliche del Mezzogiorno, per il quale i Provveditorati hanno avuto l'autorizzazione ad avviare la prima parte, finanziata per 413 milioni di euro con delibera Cipe del 6 novembre 2009.

---

**Rapporti e studi:** Aggiornamento al 31 dicembre 2009 dell'Osservatorio Oice-Informatel sulle gare per servizi di ingegneria e architettura Appalti di servizi meno del 31% nell'ultimo trimestre 2009. Le procedure emergenziali, in deroga alle norme sugli appalti, danneggiano la concorrenza

---

21/01/2010 - Il 2009 si chiude con un ultimo trimestre fortemente negativo, -31% in valore rispetto all'ultimo trimestre 2008, mentre il valore complessivo messo in gara nell'intero anno scende dell'11,8% rispetto al 2008. Secondo l'aggiornamento al 31 dicembre 2009 dell'Osservatorio OICE-Informatel, le gare per servizi di ingegneria e architettura indette nell'ultimo mese sono state 309 (di cui 37 sopra soglia) per un importo complessivo di 51,1 milioni di euro (34,1 sopra soglia). Rispetto a dicembre 2008 il numero dei bandi sale del 2,7% (-27,5% sopra soglia e +8,8% sotto soglia) e il loro valore scende del 22,8% (-38,1% sopra soglia e -54,4% sotto soglia). In tutto il 2009 risultano bandite complessivamente 3.931 gare, il numero più basso rilevato dal 2000, per 693,1 milioni di euro. Il confronto con il 2008 risulta ancora negativo: il numero dei bandi si riduce del 13,3% (-10,6% sopra soglia e -13,7% sotto soglia) e il loro valore dell'11,8% (-12,4% sopra soglia e -10,1% sotto soglia).

A fronte del calo della domanda pubblica di soli servizi di ingegneria e architettura si osserva la forte crescita delle gare miste, cioè per progettazione e costruzione: nel 2009 hanno raggiunto i 21.093 milioni di euro, segnando un incremento dell'86,0% rispetto al totale del 2008. Sempre troppo alti i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: in base ai dati raccolti in dicembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2009 è stato del 35,7% (35,0% per le gare indette nel 2008); ribasso che si spinge all'80% nell'aggiudicazione di una gara 2009 del Ministero della Difesa - Direzione Genio Militare per la Marina (TA) per la progettazione definitiva ed esecutiva relativa al consolidamento del bacino Brin, comprensivo della copertura, di Marinarsen Taranto.

"Il 2009 si chiude confermando i motivi di grave preoccupazione per il restringimento del mercato - ha dichiarato il presidente OICE Braccio Oddi Baglioni. Le ragioni di queste difficoltà vanno ricercate nella generale riduzione degli investimenti pubblici e nell'aumento degli appalti per lavori che contengono anche progettazione, in particolare appalti integrati e concessioni di costruzione e gestione, e nei fenomeni di

affidamenti infra-amministrazioni e di in-house. Abbiamo infatti evidenza di continue riduzioni del mercato attraverso illegittimi comportamenti di elusione delle norme comunitarie e nazionali. È il caso, ad esempio, di due importanti affidamenti di progettazione e consulenza tecnica affidati da una ASL in Puglia a favore di una Università, senza gara, in via diretta e senza alcuna norma di copertura, di cui l'OICE ha chiesto e ottenuto l'annullamento da parte del Tar. Si tratta di uno dei tanti casi che avvengono e che dimostrano la ritrosia delle amministrazioni a seguire le procedure ordinarie.

A tale proposito - ha continuato Oddi Baglioni - desta altrettanta preoccupazione quanto sta avvenendo a livello normativo. Infatti, con la recentissima costituzione della società "Protezione civile Spa" - che opererà non solo sulle emergenze, ma anche sui cosiddetti Grandi Eventi - nonché con le nuove norme sui commissari straordinari nel settore della difesa del suolo e dell'ambiente, si potranno adottare procedure emergenziali sul modello Abruzzo, in deroga alla normativa ordinaria sui contratti pubblici. Tutto ciò costituisce un pesante vulnus rispetto alle esigenze di trasparenza e concorrenza che, anche a livello comunitario, sono da sempre tutelate e promosse. In altre parole - ha concluso il Presidente OICE - non vorremmo che con la scusa di "emergenze" continue nel nostro Paese scomparisse poco a poco il mercato; certamente, se questo sarà il trend, non staremo con le mani in mano a guardare e, insieme ai colleghi del settore delle costruzioni e del mondo professionale, ci opporremo con ogni mezzo a tutela del settore dell'ingegneria e dell'architettura."Tornando ai dati dell'Osservatorio, l'analisi della distribuzione territoriale delle gare pubblicate nel 2009, rispetto al 2008, consente di verificare come la tendenza recessiva registrata a livello nazionale sia generalizzata ma distribuita in maniera diversa nelle grandi aree geografiche del Paese: in forte ribasso il Meridione (-20,1% in numero e -12,6% in valore) e il Nord Ovest (-12,9% in numero e -5,8% in valore), in ribasso anche le Isole (-9,8% in numero e -2,6% in valore) e il Nord Est (+4,9% in numero e -4,8% in valore), in controtendenza il Centro (+19,9% in numero e +4,4% in valore). Il numero delle gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria è passato dalle 574 unità del 2008 alle 513 di quest'anno, -10,6%. Nell'insieme degli altri Paesi dell'Unione Europea la domanda di servizi di ingegneria e architettura presenta una flessione (-9,6%) poco minore di quella italiana. L'incidenza del nostro Paese in numero di gare continua, comunque, ad attestarsi su un modesto 3,4% (Francia 36,2%, Germania 12,2%, Spagna 10,5%, Polonia 5,5%, Gran Bretagna 5,2%, ecc.).

Fonte: OICE

---

## **Rapporti e studi:** Progetto EUBIDA: "mappatura" europea delle biomasse

---

18/01/2010. Trasferire la sostanza delle conoscenze sulle biomasse a un collettore di dati europeo è ora possibile: il progetto AQUATERRE (Integrated European Network for biomass and waste reutilisation for Bio-products), finanziato dalla Commissione Europea, produrrà EUBIDA, cioè la prima banca dati sulle biomasse dell'Unione europea. EUBIDA ("EUropean Biomass DAtabase"), sarà un database gestibile in modalità WebGIS (cioè per mezzo dei Sistemi Informativi Geografici pubblicati sul web: è un modo per acquisire, elaborare, gestire e restituire dati geografici da Internet). Ci si attende da EUBIDA, che è un sistema predisposto per essere aggiornato anche dopo la conclusione del progetto, che contribuisca ad accrescere le informazioni sulla produzione e sulla disponibilità di risorse di biomassa nei paesi europei. La scarsità di dati è, infatti, uno dei maggiori ostacoli per la raccolta delle biomasse.

EUBIDA funziona per mezzo dell'LCA (Life Cycle Assesment) e del GIS (Geographical Information System). E' il sistema LCA che permette di individuare, in rapporto alle diverse aree del territorio, le scelte più indicate per produrre, raccogliere, trasportare e convertire le biomasse. Il GIS fornisce, invece, le informazioni per individuarle geograficamente, e lo fa in tempo reale e in modo condiviso. Il progetto, che terminerà a metà 2011 e che coinvolge 16 stati europei, è coordinato dalla università austriaca Boku. Partecipano Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Lituania, Paesi Bassi, Regno Unito, Romania, Spagna, Svezia, Islanda e Ucraina. Per l'Italia partecipa l'ENEA, con il coordinamento scientifico del Gruppo SISTemi Vegetali per Prodotti Industriali (BIOTEC SIS, Centro Ricerche Casaccia), oltre ad enti ed istituti di ricerca pubblici e privati, università e associazioni di categoria.

In ENEA hanno realizzato anche Matrix of biomass inventory, cioè un inventario che raccoglie i dati sulla disponibilità di biomasse in alcuni paesi europei. Ai sedici già elencati, hanno affiancato Estonia, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Svizzera e Ungheria. Con lo scopo di portare in evidenza le carenze informative e le biomasse più appetibili per una destinazione energetica e industriale, l'inventario sarà la fonte che alimenterà il database EUBIDA.

Fonte: [www.infobuildenergia.it/notizia.php?id=973](http://www.infobuildenergia.it/notizia.php?id=973)

---

**Rapporti e studi:** Rapporto dell'Osservatorio Uncsaal "Il mercato dell'involucro edilizio in Italia 2009 - Scenari 2010". Flessione del 10% del fatturato 2009. Il primo semestre 2010 sarà ancora influenzato dagli effetti congiunturali

---

19/01/2010 - È stato reso noto ieri il Rapporto dell'Osservatorio Uncsaal "Il mercato dell'involucro edilizio in Italia 2009 - Scenari 2010".

I segnali emersi dal mercato, unitamente ad una analisi a campione ponderato effettuata su oltre 300 bilanci di imprese del settore, consentono ad Uncsaal, l'associazione confindustriale del comparto italiano dell'involucro edilizio, di stimare una flessione del 10,00% del fatturato 2009 della filiera dei serramenti metallici rispetto a quello dell'anno precedente che si affianca, fra l'altro, ad una più significativa flessione dei volumi stimabile in un -15,00%. Il fatturato aggregato dei produttori italiani di serramenti metallici nel 2009 si è conseguentemente consolidato in 2.138 milioni di euro. Riguardo al mercato delle facciate continue, Uncsaal stima che nel 2009, in Italia, siano state complessivamente realizzate facciate per un totale complessivo di 630 milioni di euro con una sostanziale conferma dell'andamento del 2008.

Il comparto dell'involucro edilizio italiano (frammentato in oltre 18.000 imprese di cui 2.000 società di capitali che rappresentano il 75% della produzione totale) nel 2009, ha fatturato nel suo complesso nel 2009 2.768 milioni di euro con un decremento dell'8,7% rispetto al 2008. I dati registrati nel 2009 si inseriscono, in controtendenza, in uno scenario di crescita costante del comparto riassumibile in un incremento del 54% registrato fra il 2001 e il 2008.

La significativa flessione nel settore serramenti metallici registrata nel 2009 è stata principalmente determinata da questi fattori: i riflessi della crisi congiunturale che ha di fatto bloccato gli investimenti in nuove costruzioni e che ha rallentato la propensione alla spesa per ristrutturazioni edilizie da parte dei consumatori italiani e la piena operatività delle detrazioni del 55% avvenuta solo a partire da aprile 2009, un ritardo che ha causato un sostanziale blocco di 3 mesi del mercato dei serramenti con un danno stimabile in circa 250-300 milioni di euro di mancato fatturato. Il trend complessivo del 2010 del settore serramenti metallici è difficilmente prevedibile prima di una accurata analisi degli andamenti del primo trimestre, di certo gli unici incentivi che potranno sostenere la domanda saranno rappresentati dal 55% che giocherà un ruolo determinante per consentire alle aziende di qualità di affrontare il momento recessivo. Infatti, la principale competizione nel mercato dei serramenti nel 2010 e per il futuro prossimo risiederà nell'ambito del residenziale. Le prestazioni del serramento (in particolare termiche e acustiche) saranno fattori determinanti per l'accesso al mercato. La legislazione sul risparmio energetico e la cogenza della Marcatura CE (1 febbraio 2010) saranno protagoniste di un'opera di selezione degli operatori. Il brand, la penetrazione commerciale, la tempistica di realizzazione e posa, l'attenzione al servizio post-vendita saranno infine le chiavi per l'approccio futuro al mercato e saranno determinanti per le intenzioni di acquisto.

Per quanto riguarda le facciate continue, è prevedibile che il fatturato registrato nel 2009 non sarà replicato nel 2010 a causa di diversi fattori: la netta flessione della cantierizzazione di grandi lavori in Italia, la crisi del mercato immobiliare, la contrazione della domanda nei mercati esteri sviluppati e in quelli emergenti.

*Fonte: Ufficio Comunicazione Uncsaal - [www.uncsaal.it](http://www.uncsaal.it)*

---

**Eventi:** Bolzano: Klimahouse 2010. Parole d'ordine: efficienza energetica e sostenibilità in edilizia

---

21/01/2010 - Al via oggi "Klimahouse", la fiera leader in Italia per l'efficienza energetica e la sostenibilità in edilizia. Giunta alla sua quinta edizione, la manifestazione, in programma presso Fiera Bolzano fino al 24 gennaio 2010, sarà una vetrina per circa 400 aziende che proporranno i propri prodotti e i propri servizi. Particolarmente articolato il programma di contorno che, parallelamente all'area espositiva, contribuirà a divulgare una cultura dell'edilizia sostenibile di cui "Klimahouse" si fa portavoce ormai da diversi anni non solo in Italia ma anche in ambito internazionale. Per tutti gli operatori del settore sono in programma dodici visite guidate a edifici CasaClima realizzati in Alto Adige che offriranno la possibilità di "toccare con mano" gli interventi sul territorio e di confrontarsi direttamente in loco con chi li abita e con chi li ha progettati. I tour, organizzati da Fiera Bolzano in collaborazione con enertour - TIS innovation park, prevedono la visita sia a edifici residenziali sia a strutture pubbliche e commerciali. In programma esempi di risanamento energetico, edifici costruiti con materiali ecocompatibili come il legno ed esempi di edilizia sociale in standard CasaClima.

"Klimahouse 2010" prevede inoltre due convegni di alto profilo: il convegno internazionale 'Costruire il futuro', organizzato in collaborazione con l'Agenzia CasaClima, che prevede un ampio parterre di relatori italiani e internazionali testimoni di un know how nel settore dell'edilizia sostenibile particolarmente sviluppato nel nord Europa. Il convegno internazionale organizzato in collaborazione con ANIT, Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e acustico, prevede invece un ricco programma d'incontri

dedicati alle soluzioni e alle tecnologie più all'avanguardia nell'ambito del risparmio energetico e dell'isolamento degli edifici. Nei padiglioni di Fiera Bolzano, l'Associazione provinciale degli Artigiani in collaborazione con la Libera Università di Bolzano presenterà un modello di CasaClima per dare la possibilità ai visitatori di conoscere nei dettagli gli innovativi materiali impiegati. Sempre in collaborazione con APA, verrà allestita una mostra dedicata agli errori che si possono evitare nella costruzione di una casa. In Piazza Fiera verrà inoltre presentata ECO BOULEVARD, Mostra fotografica di CaseClima costruite in Italia, curata da Fiera Bolzano in collaborazione con l'Agenzia CasaClima. Il ricco programma collaterale di "Klimahouse 2010" non prevede solo novità per i visitatori ma comprende iniziative espressamente mirate agli espositori. Tra queste il "Klimahouse Marketing Award" coinvolge le aziende chiamate a presentare i propri progetti in tema di efficienza energetica; una giuria di esperti valuterà quale tra questi è oggetto della campagna di comunicazione più efficace e la vincitrice sarà premiata il 21 gennaio 2010 durante il convegno "Costruire il Futuro". Il "KLIMAHOUSEtrend", invece, è un osservatorio organizzato da Fiera Bolzano in collaborazione con la rivista FRAMES del Gruppo Il Sole 24ore Business Media, che analizza e premia le proposte più innovative, più efficienti, più capaci di coniugare tecnologia e soluzione formale in termini di materiali o di sistemi costruttivi per realizzare una costruzione eco-sostenibile. Sono sei le categorie di prodotti oggetto della scelta del comitato scientifico : involucro trasparente - protezione solare - integrazione energia architettura - involucro opaco - raffrescare, ventilare, riscaldare - sistemi di automazione e domotica. Le aziende selezionate riceveranno il "Diploma per il costruire ecosostenibile". Inoltre, come di consueto, il "Forum di Klimahouse" consentirà alle aziende di presentare al pubblico le proprie novità e di affrontare le tematiche più attuali nel campo del risparmio energetico.

Fonte: Ufficio Stampa Fiera Bolzano

---

**Eventi:** Conferenza Nazionale degli Architetti: le proposte per rilanciare la professione, per discutere di rigenerazione urbana, concorsi di progettazione e qualificazione professionale di Rossella Calabrese

---

22/01/2010 - Si terrà oggi a Roma, presso il Grand Hotel de la Minerve, la prima Conferenza nazionale degli Ordini degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori del 2010, incentrata sul tema "Misure per il rilancio dell'economia e della professione. Le proposte degli architetti italiani".

I lavori della mattinata saranno aperti dalla relazione generale del presidente del CNAPPC Massimo Gallione, che sarà seguita da due approfondimenti tematici: - proposte di piani di intervento a sostegno delle trasformazioni e rigenerazioni urbane e sulla sicurezza dell'abitare;

- proposte di revisione del sistema degli appalti pubblici in merito ai criteri di assegnazione degli incarichi professionali, ivi compresi i concorsi e corrispettivi professionali.

Nel pomeriggio sarà illustrato il terzo approfondimento tematico dedicato a formazione e qualificazione professionale, rapporti con l'Università e formazione permanente.

*I temi della Conferenza nazionale:* Riguardo al primo tema, il Cnappc premette che i "Piani Casa" regionali sono "l'antitesi della pianificazione, e cioè leggi speciali di natura economica con le quali i legislatori regionali tentano, per la verità fino ad oggi con risultati fallimentari, di dare risposte urgenti ed efficaci alla domanda di sostegno proveniente dall'intero settore economico che ruota intorno all'edilizia". Tutti i "piani casa" – continua il Cnappc – tentano di giustificare l'eresia pianificatoria che li caratterizza affiancando alle finalità della politica economica, altre finalità concorrenti che vanno dal miglioramento della qualità abitativa, alla promozione della bioedilizia e del risparmio energetico.

Alla Politica il Cnappc chiede di avere il coraggio di effettuare un radicale cambio di indirizzo nel governo del territorio. 120 milioni di vani testimoniano che è abbondantemente soddisfatto lo standard abitativo medio pro-capite; di conseguenza sono del tutto ingiustificate ulteriori espansioni edilizie e relativo consumo del territorio. I circa 90 milioni di vani delle periferie, costruiti dal dopoguerra ad oggi, sono per tre quarti privi di adeguate capacità antisismiche; inoltre, moltissimi fabbricati sono costruiti abusivamente in ambiti ad elevato rischio idrogeologico, mentre quasi tutto il patrimonio edilizio è abbondantemente oltre la soglia minima di efficienza energetica di una abitazione europea.

È quindi necessario un piano casa pluridecennale che affronti queste tre emergenze (antisismica, idrogeologica e della sostenibilità energetica), e che trasformi le periferie degradate in brani di "ecocittà", con una visione a grande scala, da programmare attraverso master-plan di "rinnovo urbano". In definitiva, il Piano Casa dovrebbe rappresentare una forma di risarcimento per i guasti di mezzo secolo di massacro del territorio attraverso una politica organica di trasformazione di periferie degradate in tessuto urbano di qualità, dotato di adeguati servizi e luoghi di relazione, occasione di una socialità più intensa.

Gli strumenti attuativi dei processi di rinnovamento delle periferie urbane proposti dal Cnappc sono:

1. Legge nazionale di principi per il governo del territorio e Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità urbanistica e architettonica;

2. Master-plan di "rinnovo urbano delle periferie" da attuarsi per ambiti organici (quartieri / isolati);
3. Accordi pubblico-privati;
4. Attuazione degli accordi pubblico-privati mediante la perequazione urbanistica – crediti edilizi – compensazione urbanistica;
5. Fiscalità urbanistica e fondi pubblici di rotazione.

Sul tema dei criteri di aggiudicazione delle gare per servizi di architettura e ingegneria, il Cnappc rileva che le pubbliche amministrazioni utilizzano normalmente il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nella quale la rilevanza data al prezzo è superiore rispetto agli altri elementi. Tale meccanismo ha dato il via al fenomeno dei ribassi "selvaggi".

È quindi indispensabile una sostanziale revisione del Codice Appalti che, sempre più, considera la realizzazione di opere pubbliche un processo meramente mercantile, anziché un fenomeno anzitutto sociale e culturale incentrato su innovazione e qualità.

Come azione immediata sono necessarie misure di semplificazione degli atti, procedure e norme, assegnando ad ognuno degli attori delle trasformazioni pubbliche del territorio (pubblica amministrazione, progettista, impresa) il proprio specifico ruolo, e cioè la programmazione dell'opera pubblica alla pubblica amministrazione, la progettazione ai progettisti e la realizzazione all'impresa.

Il Cnappc propone quindi di semplificare le procedure di gara, i requisiti di partecipazione, le procedure, i metodi e i criteri di valutazione e di promuovere il ricorso da parte delle pubbliche amministrazioni ai concorsi di progettazione e di idee.

---

**Evento:** Made Expo 2010. Costruire, progettare e recuperare.

---

A MADE expo va in scena tutto il meglio per il mondo del progetto e delle costruzioni: dal 3 al 6 febbraio 2010 a Fiera Milano Rho un appuntamento unico e di portata internazionale, il solo dedicato al settore in programma in Europa per il 2010, che con le oltre 200.000 presenze registrate nella seconda edizione rappresenta la risposta alle esigenze di tutti i professionisti dell'edilizia, con un'offerta integrata a 360 gradi che riunisce il mondo dell'edilizia.

*Materiali, prodotti e servizi:* I Saloni specializzati di MADE expo, collegati da diversi percorsi tematici, costituiscono il contesto ideale per l'incontro di domanda e offerta e per offrire servizi nuovi e qualificati alle aziende, un sostegno sempre più indispensabile per il rilancio del settore.

Protagonisti le tecnologie e soprattutto i materiali innovativi e altamente performanti: strutture in legno, calcestruzzo, ferro, acciaio, laterizi, isolamento, prodotti chimici, pitture e vernici, facciate continue e vetrate, coperture, rivestimenti, serramenti con accessori e componenti, vetro, protezioni solari e automazioni, chiusure tecniche, pavimentazioni, porte, scale, finiture per interni, impiantistica e energie rinnovabili, software e hardware al servizio del progetto e del calcolo strutturale, utensili, strumenti di misura e controllo, prodotti e soluzioni per il cantiere e per la sicurezza, piscine e componenti per l'arredo urbano e per l'impiantistica sportiva. A MADE expo si trova declinato l'intero processo delle costruzioni, con una proposta completa di tutti gli strumenti utili al progettista, all'impresa, al costruttore, al cantiere, per costruire e recuperare in chiave di sostenibilità e di contenimento dei consumi. La parola d'ordine è innovazione, che caratterizza le eccellenze di ogni settore per un'offerta completa e di altissima qualità.

*Il forum sulla tecnica delle costruzioni.* Non solo prodotti a MADE expo, ma anche convegni, eventi, appuntamenti scientifici con esperti del settore e focus tecnologici per arricchire la manifestazione con i grandi temi delle costruzioni e dell'architettura, per un'occasione di confronto progettuale e culturale.

Protagonista della terza edizione della manifestazione il mondo delle strutture e dei sistemi costruttivi, con un grande Forum sulla Tecnica delle Costruzioni e l'Ingegneria Strutturale. Tante le iniziative e gli incontri che, partendo dalle recenti normative tecniche, saranno occasione di sviluppo e nuovo punto di partenza per rilanciare il settore e portare all'applicazione di nuovi sistemi e nuovi materiali ad alte prestazioni.

Il Forum si avvale di una regia di altissimo livello: un Comitato Scientifico composto da venti professori del settore ha il compito di sovrintendere l'organizzazione dei convegni dedicati ai temi della tecnica: "L'innovazione tecnica: motore del mercato delle costruzioni", "La sfida delle prestazioni", "L'ingegneria per la sostenibilità", "Costruzioni a prova di fuoco" e "Intervenire sulle costruzioni esistenti in zona sismica". Oltre ai convegni, una mostra/evento "Prodotti e sistemi innovativi di ingegneria strutturale", con una parte espositiva delle aziende che operano nel settore dell'ingegneria. E ancora, la Borsa dei progetti di ricerca, un punto di incontro tra le principali Università italiane e le industrie e l'Assise di Ingegneria Strutturale, un'occasione di incontro tra mondo accademico e istituzioni per discutere su temi quali la formazione degli ingegneri e il finanziamento della ricerca.

*Civitas.* Tra le altre iniziative di MADE expo 2010, Civitas, un grande spazio multifunzione, ideato da Uncsaal con la partecipazione delle principali aziende internazionali dell'involucro edilizio, per dare visibilità alle più innovative soluzioni tecnologiche dell'industria italiana dell'involucro edilizio. Quattro grandi vie tematiche

caratterizzate da manufatti che raccontano progetti inseriti in quinte teatrali di tessuto urbano con al centro l'Agorà, una grande piazza in cui i visitatori potranno assistere a incontri e convegni.

*Borghi e centri storici.* Spazio anche al patrimonio storico e artistico dell'Italia con il progetto "Borghi e Centri Storici", realizzato in collaborazione con la società Borghi Srl per promuovere la riqualificazione e la valorizzazione degli oltre 5000 borghi e dei centri storici del nostro paese: convegni, eventi e presentazioni per andare incontro alla crescente domanda di "prodotti di qualità", legati ai siti storici e di interesse culturale, ma anche per generare nuove opportunità di business.

*Instanthouse.* Torna l'appuntamento con InstantHouse, il concorso rivolto a studenti e a neolaureati delle facoltà di Architettura, Ingegneria e Industrial Design italiane e straniere promosso da FederlegnoArredo srl in collaborazione con il Politecnico di Milano, giunto alla sua seconda edizione. Tema di quest'anno "Temporary Housing\_SOUNDSCAPES", ovvero l'ambiente e il paesaggio sonoro nelle città contemporanee, per una nuova "ecologia della sensibilità". Già premiati i vincitori: sono tre giovani italiani laureati in architettura con un progetto selezionato tra i 201 pervenuti, 72 dei quali dall'estero. I primi classificati vedranno realizzato un prototipo in scala reale del proprio progetto in occasione di MADE expo, dove sarà allestita una mostra che comprenderà le maquette di tutti i premiati, oltre a un'esposizione dei materiali con caratteristiche di fonoassorbimento più innovativi.

Questa terza edizione della manifestazione, propone anche Europolis, il salone dedicato ai comparti piscina, impiantistica sportiva, fitness e arredo urbano con tutte le novità per il settore e le migliori soluzioni per l'ambiente e il risparmio energetico, e Decor & Color Show, con tante novità, tecnologie, sistemi, prodotti e servizi dedicati al mondo del colore. In rassegna non solo i prodotti decorativi, ma anche i rivestimenti a cappotto, i cicli di finiture per esterno ad alto contenuto di tecnologia, le pitture fotocatalitiche e quelle a base di nanoparticelle, così come gli accessori sempre più performanti.

Parlando di costruzioni e dunque di cantieri non si può dimenticare il tema della sicurezza, che non è solo un obbligo di legge, ma una grande opportunità per sviluppare la qualità in edilizia.

In questa prospettiva MADE expo dedica al tema della sicurezza in cantiere *MADE Sicura*, un'area espositiva e una vasta arena di prove in diretta.

Spazio anche al legno, con varie iniziative e convegni. Da segnalare l'iniziativa "Natura e professionalità: il legno protagonista in Abruzzo", organizzata da Assolegno, una mostra per illustrare i progetti realizzati dalle aziende associate nella ricostruzione in Abruzzo, a dimostrazione dell'impegno e della qualificazione dell'intera filiera del legno.

"Cultura del Progetto e Impresa" è invece il tema della terza edizione della mostra "Laboratorio di Architettura" a cura della rivista OfArch, che riguarderà l'attività progettuale sviluppata in alcune università, presso le facoltà di architettura, e il lavoro delle imprese costruttrici che realizzano edifici progettati da studi di architettura molto qualificati.

*"E" come EXPO 2015.* Grazie a un accordo tra ExpoMilano 2015 S.p.A. e FederlegnoArredo, MADE expo è lo strumento per comunicare al mondo del progetto, dell'architettura e dell'edilizia tutte le fasi di avanzamento dei lavori del masterplan di Expo 2015: uno sguardo al futuro che è insieme un impegno e una sfida per esplorare nuove frontiere del costruire. Anche grazie a una massiccia promozione a livello internazionale - road show in tutto il mondo, un'intensa attività di direct mailing e pubblicazioni dell'evento sui principali portali e testate - MADE expo è dunque sempre più un evento globale per una visione progettuale completa, in grado di soddisfare il pubblico dei progettisti e dei professionisti qualificati.

MADE expo 2010: appuntamento con il futuro.

Fonte: [www.edilportale.it](http://www.edilportale.it)